

**Contenziosi** / Le polemiche sulla cessione del pacchetto Antonveneta

## Bpi-Abn Amro, gestori all'attacco

**N**on tutti i gestori stanno zitti. E qualcuno ricorre alle vie legali. **Nextam Partners**, società di gestione indipendente, sta decidendo di promuovere una diffida o una messa in mora nei confronti della **Banca popolare italiana** a non vendere la quota in **Antonveneta**, oggi sotto sequestro. Consob e Bankitalia hanno già dato il via libera alla «soluzione olandese» del pacchetto in mano alla banca lodigiana. La ragione della diffida? «C'è un'inchiesta in corso con diverse ipotesi di reato che deve passare al vaglio dei magistrati — spiega Carlo Gentili, partner della società, — e non è giusto consentire la vendita della partecipazione, magari incassando anche plusvalenze, ma soprattutto facendo così sparire il corpo del reato a fronte di ipotesi di finanziamenti illeciti, insider trading, concerto e false informazioni al mercato». Nextam Partners parla da soggetto danneggiato. «Se si verificasse

che sono stati commessi determinati fatti penali, — prosegue Gentili — questi si trascineranno dietro cause civili. E noi chiederemmo alla Popolare italiana in sede civile che cosa hanno fatto gli organi della società perchè tutto questo non avvenisse. Intanto **Abn Amro**, che a sua volta ha ricorso contro queste vicende, è un buon compratore che di certo non si ritirerà». Insomma secondo il gestore, attendere per la cessione qualche settimana consentirebbe di chiarire molte cose. «I nostri fondi forse sono stati danneggiati se scopriamo di aver venduto i titoli Antonveneta a 19 euro sulla scorta di bilanci e valutazioni economiche a qualcuno che, secondo i magistrati, ha comprato a 19 con finanziamenti di favore sapendo di poter rivendere i titoli a 25 euro alla stessa Lodi e oggi ne intasca i proventi. Di solito il corpo del reato non si può vendere: dovrebbe valere anche in questo caso».

**NEXTAM PARTNERS**